

NORME PER GLI AUTORI

Per garantire una buona riuscita della rivista *Libri&Documenti*, edita dall'Archivio Storico Civico e Biblioteca Trivulziana, gli autori sono invitati ad attenersi scrupolosamente alle norme redazionali qui indicate.

NORME GENERALI

Ai fini della valutazione scientifica i contributi degli autori dovranno essere presentati alla Direzione della rivista in versione definitiva, già adeguata alle seguenti norme redazionali. I testi non pubblicati non saranno restituiti. Gli autori rimangono interamente responsabili del contenuto degli articoli pubblicati.

I testi saranno forniti in formato elettronico corredato da relativa copia cartacea. È previsto un unico giro di bozze, che verrà effettuato dagli autori direttamente sulla stampata fornita dalla tipografia; la redazione si riserva di predisporre un ulteriore giro di bozze solo in casi particolari, che andranno preventivamente concordati. La correzione da parte degli autori dovrà limitarsi a emendare eventuali refusi o errori materiali. Non saranno ammesse di norma variazioni o integrazioni al testo.

Eventuali illustrazioni dovranno essere consegnate esclusivamente in formato digitale (formato TIFF e risoluzione minima 300 dpi) e corredate di didascalie. Nelle didascalie saranno indicati nome dell'autore (se noto), titolo (identificato o attribuito) in corsivo, città, istituto di conservazione dell'opera e qualsiasi altra informazione ritenuta necessaria al fine di una corretta identificazione dell'oggetto riprodotto (eventuale fondo di appartenenza e numero al suo interno, carta *recto* o *verso*, numero di inventario ecc.). Gli autori esprimeranno la proposta se stampare le illustrazioni come tavole fuori testo oppure se inserirle a testo e in quale punto. Forniranno altresì alla redazione i relativi permessi di pubblicazione per le riproduzioni dei beni non di proprietà dell'Archivio Storico Civico e Biblioteca Trivulziana. Tali permessi dovranno essere inviati alla redazione entro quattro settimane dall'accettazione dell'articolo. Le riproduzioni delle quali non saranno pervenute entro i termini previsti le autorizzazioni non saranno pubblicate.

Esempi:

Maestro del Libro d'ore di Modena, *Presentazione di Maria al Tempio*. Milano, Archivio Storico Civico e Biblioteca Trivulziana, Pergamene sciolte C 12.

Francesco del Cherico, *Il trionfo di Amore*. Miniatura da Petrarca, *Rime e Trionfi*. Milano, Archivio Storico Civico e Biblioteca Trivulziana, Triv. 905, c. 152v.

Bernardino Corio, *Historia di Milano*, Milano, Alessandro Minuziano, 15 luglio 1503. Milano, Archivio Storico Civico e Biblioteca Trivulziana, Triv. A 389.

Milano, Archivio Storico Civico e Biblioteca Trivulziana, Spettacoli Pubblici 11, c. 13v.

Sarà cura degli autori indicare in calce al contributo i propri dati: nome e cognome, istituto di appartenenza ed eventualmente – per chi lo desidera – un recapito telefonico o e-mail a cui essere contattati dai lettori. L'apposizione del proprio recapito in calce al testo autorizza la redazione a renderlo pubblico. Eventuali ringraziamenti potranno essere inseriti senza numerazione in corpo note in calce alla prima o all'ultima pagina del testo.

Un breve *abstract* in italiano e in inglese dovrà essere allegato in corpo minore a conclusione dell'elaborato. La revisione dell'inglese sarà a cura della redazione.

Il testo potrà essere articolato in paragrafi. Nella gerarchia dei titoli dei singoli paragrafi sarà possibile indicare i sottoparagrafi in cifre arabe separate dal punto (1.1, 1.1.2 ecc.). Il titolo del paragrafo sarà in maiuscolo. I titoli di eventuali sottoparagrafi saranno in corsivo. Esempio: DON CARLO TRIVULZIO COLLEZIONISTA E STUDIOSO DI CODICI 1.1 *La parabola biografica* 1.2 *Le collezioni manoscritte* 1.2.1 *L'autografo di Leonardo da Vinci*.

L'uso del corsivo sarà in genere riservato ai termini in lingua diversa da quella del testo principale (termini dialettali o stranieri, compresi greco e latino). In corsivo andranno anche i titoli delle opere d'ingegno o di parti di esse. Il neretto sarà da evitare. Per i caratteri greci si raccomanda l'uso dei *font* della famiglia *LaserGreek* (ad esempio *SuperGreek* o *SymbolGreek*) oppure dei *font Unicode* (ad esempio *Athena Unicode* o *KadmosU*).

I brani riportati brevi (meno di tre righe di testo) potranno essere inseriti a testo tra virgolette doppie in basso « ». Eventuali citazioni all'interno di citazioni andranno contraddistinte con virgolette doppie in alto “ ”. I brani riportati di una certa lunghezza saranno composti in corpo minore senza virgolette. Le omissioni di parole saranno segnalate con tre puntini di ellissi tra parentesi quadre [...]. Le virgolette semplici in alto ‘ ’ saranno invece riservate per i termini utilizzati in una accezione diversa da quella corrente.

Nei brani dialettali andrà rispettata l'accentazione fonetica. Si ricordi che in italiano sulla e chiusa è richiesto l'accento acuto (perché, poiché, affinché ecc.). Nelle maiuscole: È o É, mai E'.

Le note a piè di pagina, in corpo minore, saranno numerate in un'unica progressione. Gli esponenti di nota andranno posti prima della punteggiatura (Trivulziana¹, e non Trivulziana.¹) e fuori delle parentesi e delle virgolette.

Il trattino medio (–) sarà usato per segnalare gli incisi; il trattino breve (-) per indicare lo stacco nelle date e nelle pagine (1995-1996, pp. 12-45); il trattino lungo (—) sarà evitato.

Nei rinvii a numeri di pagine si riporteranno sempre per esteso la pagina iniziale e quella finale: 134-135, non 134-35 né 134-5. Allo stesso modo, per indicare un intervallo cronologico si ripeterà per esteso 1975-1976, non 1975-76. Nelle date giorno e anno si indicheranno in numeri arabi, il mese per esteso in lettere minuscole: 7 novembre 1975. Per esteso anche il riferimento a un singolo anno (1975, non '75).

Le dimensioni dei documenti, salvo diversa indicazione, saranno espresse in millimetri (mm), altezza per base.

CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Le citazioni bibliografiche saranno quanto più possibile complete.

Volumi monografici

La citazione bibliografica integrale di volumi monografici comprenderà nell'ordine: cognome dell'autore in maiuscoletto preceduto da iniziale del nome puntata; titolo completo in corsivo (singole parole in corsivo nel titolo si scriveranno in caratteri tondi); per pubblicazioni in più volumi eventuale consistenza in cifre romane; luogo di pubblicazione nella lingua originale in tondo; nome dell'editore semplificato in tondo; data; eventuale collana in corsivo e numero di collana in cifre arabe, preceduto da virgola, indicati tra parentesi tonde; per opere in più volumi, eventuale numero del volume citato in cifre romane, seguito dall'indicazione di eventuale tomo in numero arabo preceduto da barra obliqua; numero delle pagine citate preceduto da p. o pp. Ciascun campo sarà separato da virgola.

Nelle citazioni bibliografiche poste in nota a piè di pagina relative alle opere in più volumi, le citazioni potranno essere semplificate riportando esclusivamente la descrizione del singolo volume da cui si cita, indicato in cifre romane dopo il titolo d'insieme dell'intera opera ed eventualmente seguito dal titolo proprio del volume.

Fino a un massimo di tre autori si inserirà una virgola separatrice tra i nomi; oltre i tre autori si indicherà solo il primo seguito da *et al.* Nel caso di doppia iniziale del nome, non andrà inserito spazio tra le due lettere puntate.

Per i titoli in inglese e tedesco si useranno sempre le maiuscole distintive.

Nel caso di due o più luoghi di edizione e un unico editore, sarà possibile indicare i diversi luoghi separati da trattino breve e seguiti dal nome dell'editore preceduto da virgola. Nel caso di più luoghi di edizione e più editori, sarà possibile indicare ciascun gruppo distintamente (luogo di edizione, editore, come da regola generale), separato dal successivo da trattino medio.

Di norma si citerà di prima mano e dall'edizione originale. Qualora lo si desideri, sarà possibile segnalare in fondo alla citazione bibliografica originale anche i dati dell'eventuale traduzione italiana, tra parentesi quadre dopo l'indicazione «trad. it.». Nel caso invece di opere per cui si renda indispensabile citare dall'eventuale traduzione italiana (per esempio se quest'ultima presenta l'aggiunta di una premessa a cui si fa riferimento), la segnalazione bibliografica riguarderà l'edizione effettivamente utilizzata e citata, seguita se possibile dai dati dell'edizione originale aggiunti in fondo tra parentesi quadre dopo l'indicazione «trad. it. di».

Il numero delle edizioni successive alla prima sarà eventualmente segnalato, laddove il contesto lo richieda, in esponente alla data (1980³). Qualora sia indispensabile indicare anche la data della prima edizione, la si potrà aggiungere tra parentesi quadre dopo la data dell'edizione da cui si cita.

Esempi:

N.G. WILSON, *From Byzantium to Italy. Greek Studies in the Italian Renaissance*, London, Duckworth, 1992, pp. 24-27.

P. ELEUTERI, P. CANART, *Scrittura greca nell'umanesimo italiano*, Milano, Il Polifilo, 1991 (*Documenti sulle arti del libro*, 16), pp. 10-15.

Poeti del Duecento, I-II, a cura di G. Contini, Milano-Napoli, Ricciardi, 1960.

P. BECK, *Archéologie d'un document d'archives. Approche codicologique et diplomatique des recherches des feux bourguignonnes (1285-1543)*, Paris, École des Chartes – Genève, Librairie Droz, 2006.

F. MALAGUZZI VALERI, *La corte di Lodovico il Moro*, I-IV, Milano, Hoepli, 1913-1923, II, p. 47.

F. MALAGUZZI VALERI, *La corte di Lodovico il Moro*, II, Milano, Hoepli, 1915, p. 47.

F. MALAGUZZI VALERI, *La corte di Lodovico il Moro II. Bramante e Leonardo da Vinci*, Milano, Hoepli, 1915, p. 47.

Volumi antichi

Per i volumi antichi si riporterà quanto scritto sul frontespizio. Eventuali omissioni di parole saranno segnalate con tre puntini di ellissi tra parentesi quadre [...]. Nel caso in cui il nome dell'autore sia in latino al genitivo, dovrà essere in corsivo e seguito dal titolo senza virgola separatrice. Per il tipografo si userà preferibilmente la formula completa. Eventuale ristampa anastatica sarà indicata tra parentesi tonde al termine della citazione bibliografica, in tondo e con virgola separatrice.

Esempio:

Ambrosii Traversarii generalis camaldulensium aliorumque ad ipsum et ad alios de eodem Ambrosio Latinae epistolae a domno Petro Canneto abbate camaldulensi in libros 25 tributae [...]. Accedit eiusdem Ambrosii vita in qua historia litteraria Florentina ab anno 1192 usque ad annum 1440 [...] deducta est a Laurentio Mehus [...], I-II, Florentiae, ex Typographio Caesareo, 1759, I, pp. 31-34 (rist. anast. Bologna, Forni, 1968).

Edizioni di testi

La citazione bibliografica integrale di edizioni di testi comprenderà nell'ordine: cognome dell'autore in maiuscoletto preceduto da iniziale del nome puntata; titolo completo in corsivo (singole parole in corsivo nel titolo si scriveranno in caratteri tondi); cognome del curatore in tondo preceduto da iniziale del nome puntata e introdotto dalla formula «a cura di» o formula analoga in lingua originale; luogo di pubblicazione nella lingua originale in tondo; nome dell'editore semplificato in tondo; data; numero delle pagine citate preceduto da p. o pp. Ciascun campo sarà separato da virgola. Nel caso in cui il nome dell'autore sia in latino al genitivo, dovrà essere in corsivo e seguito dal titolo senza virgola separatrice.

Esempi:

F. PETRARCA, *Rerum memorandarum libri*, a cura di G. Billanovich, Firenze, Sansoni, 1943.

M. *Fabii Quintiliani Declamationes minores*, edidit D.R. Shackleton Bailey, Stutgardiae, Teubner, 1989, p. 137.

Contributi in volumi miscellanei e voci di enciclopedie e dizionari

La citazione bibliografica di contributi in volumi miscellanei (raccolte di saggi, atti di convegni, settimane di studio, scritti in onore ecc.) o di voci di enciclopedie e dizionari comprenderà nell'ordine: cognome dell'autore in maiuscoletto preceduto da iniziale del nome puntata; titolo del contributo o della voce in corsivo (singole parole in corsivo nel titolo si scriveranno in caratteri tondi); titolo generale del volume in corsivo preceduto dalla formula «in» in tondo; per pubblicazioni in più volumi, eventuale numero del volume citato in cifre romane, seguito dall'indicazione di eventuale tomo in numero arabo preceduto da barra obliqua; cognome del curatore in tondo preceduto da iniziale del nome puntata e introdotto dalla formula «a cura di» o formula analoga in lingua originale; luogo di pubblicazione nella lingua originale in tondo; nome dell'editore semplificato in tondo; data; eventuale collana in corsivo e numero di collana in cifre arabe, preceduto da virgola, indicati tra parentesi tonde; numero delle pagine citate preceduto da p. o pp. Ciascun campo sarà separato da virgola.

Esempi:

M. FERRARI, *Libri 'moderni' e libri 'antiqui' nella biblioteca di S. Francesco Grande di Milano*, in *Medioevo e latinità in memoria di Ezio Franceschini*, a cura di A. Ambrosioni et al., Milano, Vita e Pensiero, 1993, pp. 187-241.

F. PASUT, *Nicolò di Giacomo di Nascimbene*, in *Dizionario biografico dei miniatori italiani. Secoli IX-XVI*, a cura di M. Bollati, Milano, Bonnard, 2004, pp. 827-832.

C. MUTINI, *Caro Annibale*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, XX, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1977, pp. 497-508.

Cataloghi di mostre

La citazione bibliografica dei cataloghi di mostre andrà riportata anch'essa integralmente e comprenderà nell'ordine: titolo completo in corsivo (singole parole in corsivo nel titolo si scriveranno in caratteri tondi); sede e date della mostra in tondo tra parentesi tonde; cognome del curatore in tondo preceduto da iniziale del nome puntata e introdotto dalla formula «a cura di» o formula analoga in lingua originale; luogo di pubblicazione nella lingua originale in tondo; nome dell'editore semplificato in tondo; data; numero delle pagine citate preceduto da p. o pp. Ciascun campo sarà separato da virgola. Nel caso di schede firmate si indicherà in fondo tra parentesi tonde il cognome dell'autore in maiuscoletto preceduto da iniziale del nome puntata e dalla formula in tondo «scheda di».

Esempio:

Arte lombarda dai Visconti agli Sforza (Milano, Palazzo Reale, aprile – giugno 1958), Milano, Silvana Editoriale d'Arte, 1958, p. 159 nr. 449 (scheda di R. CIPRIANI).

Contributi in riviste

La citazione bibliografica integrale di contributi in riviste comprenderà nell'ordine: cognome dell'autore in maiuscoletto preceduto da iniziale del nome puntata; titolo del contributo in corsivo (singole parole in corsivo nel titolo si scriveranno in caratteri tondi); titolo della rivista sempre per esteso (mai in sigla) in tondo tra virgolette doppie in basso « »; numero del volume in cifre arabe seguito dal numero del fascicolo (1, 2 ecc.), solo se la rivista esce in più fascicoli annuali con numerazione delle pagine non progressiva; indicazione dell'anno corrispondente tra parentesi tonde; numero delle pagine citate preceduto da p. o pp. Ciascun campo sarà separato da virgola. Per riviste che hanno una nuova e una vecchia serie, la nuova serie si indicherà con la sigla «n.s.» prima del numero del volume. Per riviste che hanno più serie, il numero di serie sarà indicato in cifre romane preceduto dall'abbreviazione «s.». Se una recensione è provvista di titolo, sarà trattata esattamente come un contributo in rivista. Se invece la recensione è priva di un titolo autonomo, il nome del suo autore sarà seguito dall'indicazione in tondo tra parentesi quadre [Recensione a], seguita a sua volta dai dati del volume monografico o del contributo censito in rivista.

Esempi:

- A. CALDERINI, *I codici milanesi delle opere di Francesco Filelfo*, «Archivio storico lombardo», 42 (1915), pp. 335-411.
 G. BOLOGNA, *Altri carteggi ottocenteschi dei Trivulzio nell'Archivio Storico Civico di Milano*, «Libri & Documenti», 14, 2 (1989), pp. 30-36.
 S. CERRINI, *Libri e vicende di una famiglia di castellani a Pavia nella seconda metà del Quattrocento*, «Studi petrarcheschi», n.s., 7 (1990), pp. 339-409.

- G. D'ADDA, *L'arte del minio nel ducato di Milano dal secolo XIII al XVI*, «Archivio storico lombardo», s. II, 12 (1885), pp. 528-557.
- P. GRETTI, [Recensione a] G. DONDI DALL'OROLOGIO, *Rime*, a cura di A. Daniele, Venezia, Neri Pozza, 1990, «Studi petrarcheschi», n.s., 8 (1991), pp. 291-294.

In caso di contenuti pubblicati in rete si indicherà l'indirizzo del sito web (URL) fra < > seguito fra parentesi tonde dalla data dell'ultima consultazione effettuata da chi cita e – laddove presente – dalla data dell'ultimo aggiornamento del sito citato: <<https://manus.iccu.sbn.it/cnmd/0000184125>> (ultima consultazione: 07-11-2023, ultimo aggiornamento: 17-11-2022).

Per rinviare a pubblicazioni già citate precedentemente per esteso si riporteranno di seguito: il cognome dell'autore in maiuscoletto, il titolo abbreviato in corsivo, l'indicazione «cit.» (non «op. cit.» né «art. cit.») in tondo seguita obbligatoriamente dal numero della nota in cui il lettore trova la citazione bibliografica completa, il numero delle pagine citate preceduto da p. o pp. (CALDERINI, *I codici milanesi*, cit. n. 37, p. 335).

Nel caso di citazioni successive del medesimo autore si useranno le abbreviazioni ID. o EAD. in maiuscoletto; *ibid.* in corsivo sarà riservato a citazioni successive da uno stesso testo.

I rinvii interni con citazione della pagina saranno costantemente evitati e sostituiti con rinvii a elementi fissi come i numeri dei paragrafi o delle note, eventualmente preceduti da *supra* o *infra* (cfr. *supra* n. 37, cfr. *infra* § 3.2).

Nel caso di bibliografie particolarmente estese è ammesso il ricorso a una tavola di abbreviazioni bibliografiche in calce all'articolo. La tavola delle abbreviazioni conterrà, in ordine alfabetico, tutte le abbreviazioni utilizzate nel corso delle note e le corrispondenti citazioni bibliografiche integrali, collegate dal segno = preceduto e seguito da spazio. Nelle note l'abbreviazione bibliografica sarà seguita dal numero delle pagine citate preceduto da p. o pp.

Per costituire l'abbreviazione bibliografica si rispetteranno le norme già indicate, riportando di seguito il cognome dell'autore in maiuscoletto e il titolo abbreviato in corsivo.

Esempio:

CALDERINI, *I codici milanesi* = A. CALDERINI, *I codici milanesi delle opere di Francesco Filelfo*, «Archivio storico lombardo», 42 (1915), pp. 335-411.

ABBREVIAZIONI

Laddove possibile si faccia uso della forma corrente delle abbreviazioni, di cui si dà di seguito un elenco solo indicativo:

anastatica = anast.	opera, -e = op., opp.
articolo, -i = art., artt.	pagina, -e = p., pp.
avanti Cristo, dopo Cristo = a.C., d.C.	recensione = rec.
capitolo, -i = cap., capp.	<i>recto</i> (nei mss.) = r in tondo e corpo normale (c. 27r)
carta, -e = c., cc.	rigo, -e; rigo, -i = r., rr.
circa = ca.	ristampa anastatica = rist. anast.
citato, -i = cit., citt.	secolo, -i = sec., secc.
codice, -i = cod., codd.	seguinte, -i = sg., sgg.
colonna, -e = col., coll.	senza data = s.d.
confronta = cfr.	senza editore = s.e.
eccetera = ecc.	senza luogo = s.l.
edizione, -i = ed., edd.	serie, nuova serie = s., n.s.
esempio = es.	sopra = cfr. <i>supra</i>
facsimile = facs.	sotto = cfr. <i>infra</i>
figura, -e = fig., figg.	stessa autrice (EADEM) = EAD.
foglio, -i = f., ff.	stesso autore (IDEM) = ID.
greco = gr.	stesso luogo (<i>ibidem</i>) = <i>ibid.</i>
italiano = it.	<i>sub voce</i> = s.v.
latino = lat.	supplemento = suppl.
linea, -e = l., ll.	tavola, -e = tav., tavv.
luogo citato = loc. cit.	tomo, -i = t., tt.
manoscritto, -i = ms., mss.	traduzione = trad.
miscellanea = misc.	vedi = vd.
nota, -e = n., nn.	verso, -i = v., vv.
nota dell'autore = [n.d.a.]	<i>verso</i> (nei mss.) = v in tondo e corpo normale (c. 27v)
nota del redattore = [n.d.r.]	volume, -i = vol., voll.
nota del traduttore = [n.d.t.]	
numero, -i = nr., nrr.	